

## INDICE

p. 9 Premessa

Parte prima

L'URSS TRA IMMANI TRAGEDIE E GRANDI SPERANZE  
(1927-1941)

- 15 I. La grande industria e lo stachanovismo  
21 II. Nascita dell'Aviazione sovietica. Record mondiali ed eroiche trasvolate  
23 Gli stachanovisti dell'aria  
27 III. Gli esordi dell'Aviazione femminile  
27 Marina Raskova, prima navigatrice dell'aria  
28 Gli aeroclub, vivai di future campionesse ed eroine  
32 Marina Raskova collauda una nuova linea di idrovolanti sul Mar Nero  
33 Il primo volo di gruppo con equipaggio interamente femminile  
34 La leggendaria trasvolata compiuta da Valentina Grisodubova, Polina Osipenko, Marina Raskova, a bordo del *Rodina*  
36 Le campionesse dell'aria partecipano alle parate aeree del 1° maggio

Parte seconda

VOLI DI GUERRA (1941-1945)

- 39 I. 22 giugno 1941: scatta l'operazione Barbarossa  
43 La risposta popolare nelle prime settimane di guerra

- p. 44 Le future volontarie dell'Aviazione mobilitate  
nella difesa civile
- 49 Marina Raskova si assume l'impegno di costituire tre  
formazioni aeree femminili, con l'approvazione di Stalin
- 55 II. In viaggio verso il Volga. L'addestramento  
ad Engels, in una base segreta dell'Aviazione
- 60 Dal gruppo aviatorio 122 nascono i reggimenti 586°,  
587°, 588°
- 63 III. I primi voli al fronte – Il 588° reggimento femminile  
da bombardamento leggero notturno in azione  
nei cieli del Donec e del Donbass
- 72 I combattimenti intorno a Vorošilograd
- 77 Le battaglie aeree del 586° e del 587° dal fronte  
di Stalingrado al Caucaso
- 83 IV. Sei mesi in Cecenia: "Da ogni parte si ergevano  
le alte montagne del Caucaso"
- 86 Le donne rimangono donne, anche quando combattono  
nelle stesse condizioni degli uomini
- 89 V. "Streghe della notte" e marinai al fronte meridionale
- 91 Al fronte del Kuban il 588° diventa 46° reggimento  
della Guardia
- 94 La liberazione di Kerč e di Sebastopoli
- 95 La liberazione della Crimea
- 99 VI. Le ultime battaglie decisive al fronte occidentale
- 106 Il dopoguerra

#### TESTIMONIANZE

- 111 ALEKSANDRA AKIMOVA FĖDOROVNA
- 111 – Eravamo una famiglia russa molto unita
- 113 – La mia guerra
- 114 – I voli in Crimea
- 115 – Al fronte occidentale
- 117 POLINA HELMAN VLADIMIROVNA
- 118 – Compagne ed amiche
- 118 – Ira Sebrova: il suo nome non compare spesso  
sulla carta stampata, eppure...
- 119 – La mia amica più cara, Galja Dokutovič
- 121 – Dusja Nosal, primo comandante del mio equipaggio
- 122 – Una meravigliosa aviatrice tartara

- p. 122 – Non voglio dimenticare i nostri meccanici  
 123 – Ho finito la guerra volando insieme alla famosa aviatrice  
 d'origine russa Rajsa Ermolaeva Aronova  
 125 IRINA LUNĚVA (FAVORSKAJA) MAKSIMOVNA  
 126 – Abbiamo amato i nostri aerei come, in seguito,  
 abbiamo amato i nostri bambini  
 128 – La memoria ed i successi delle nostre valorose aviatrici  
 nel dopoguerra  
 131 ALEKSANDRA MAKUNINA ALEKSANDROVNA  
 131 – La mia infanzia nelle campagne di Rjazan  
 132 – Gli studi a Mosca, dopo tante peregrinazioni in varie  
 località della Russia  
 134 – Nel 1941 scoppiò la guerra. Ce l'aspettavamo  
 136 – Ad Engels non sapevo nulla dei miei genitori. Ed invece,  
 riuscimmo a ritrovarci tutti miracolosamente  
 137 – Ad un certo punto la Raskova decise di nominarmi capo  
 di stato maggiore  
 138 – Al fronte di Stalingrado con i caccia bombardieri  
 del 586° reggimento  
 140 – La mia attività in Cecenia ed in Ucraina, fino alla  
 liberazione di Kiev  
 141 – Finimmo la guerra a Budapest  
 143 EKATERINA MIGUNOVA ALEKSANDROVNA  
 143 – L'ultimo volo di Marina Raskova  
 146 – "Fatevi coraggio, perché vi porto un grande dolore"  
 149 EKATERINA POLUNINA KUZMINIČNA  
 150 – Ma non pensavo affatto all'Aviazione. Pensavo ad imparare  
 a guidare la motocicletta, a saper usare le maschere antigas  
 151 – Il 23 settembre 1942, giorno del mio 21° compleanno,  
 non riuscii di certo a festeggiare la ricorrenza  
 153 – Nei giorni dei durissimi combattimenti in Ungheria  
 157 NADEŽDA POPOVA VASILEVNA  
 159 – La guerra fu una tempesta, un uragano che spezzò  
 tutti i nostri sogni, le nostre speranze  
 160 – Donne pilota e marinai  
 162 – "Rus madam, rus madam non occorre sparare!"  
 165 – Era l'aprile 1944, rimanemmo molto scosse per la morte  
 di Ženija Rudneva  
 166 – È molto duro oggi parlare della fine della guerra

- p. 167 – Non è giusto accusare i padri senza ricordare quanto hanno dato e sofferto
- 169 IRINA RAKOBOLSKAIA VLADIMIROVNA
- 169 – Mosca era al buio, brillavano solo le luci della contraerea
- 171 – Alla scuola d'aviazione di Engels
- 172 – Al nostro reggimento assegnarono gli U-2, chiamati poi Po-2
- 173 – Al fronte di Vorosilograd. “Eravamo delle ragazzine che stavano appena imparando”
- 174 – I nostri rapporti con gli uomini dell'Aviazione
- 175 – Per molti mesi rimanemmo nei dintorni di Groznyj, in Cecenia
- 176 – Non abbiamo mai voluto rinunciare alle nostre aviatrici
- 177 – Il nostro collettivo si fondava sull'amicizia
- 178 – L'attacco a Kerč, insieme alle forze marittime, fino alla liberazione della Crimea
- 179 – Tutte abbiamo sofferto per la perdita della nostra amatissima amica, la dolce, modesta Ženija
- 180 – Le nostre ragazze
- 182 – Gli ultimi voli di guerra al fronte occidentale. Il dopoguerra
- 183 – Tutte le ragazze sono state delle eroine di guerra
- 187 Indice dei nomi